



Autonomia Scolastica n. 24 – Istituto Comprensivo Statale “G. Pascoli”  
 Via Orsini - 84010 Polvica - Tramonti (SA)  
 Tel e Fax. 089876220 – C.M. SAIC81100T - C.F. 80025250657  
 Email :saic81100t@pec.istruzione.it



Prot.: 2956/A23

Tramonti, 20/11/2013

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Decreto Legislativo N.81/08  
 ANNO SCOLASTICO 2013/14

Scuola **I.C. TRAMONTI**

Sede Via Orsini – fraz. Polvica tel. 089876220

Città TRAMONTI

Dirigente Scolastico Prof. ssa **MILO LUISA PATRIZIA**

Persone presenti:

Docenti			4	2
Personale amministrativo				4
Personale ATA				6
Studenti		3	6	1
Totale persone presenti:		4	1	3

All. 1 Planimetria generale del plesso e pianta di ogni piano

All. 2 Piano di emergenza

All. 3 Registro dei controlli antincendio

Questo DOCUMENTO DELLA SICUREZZA è stato elaborato, con la previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, da:

Il D.S Prof.ssa **MILO LUISA PATRIZIA**

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

**Prof. Maurizio Salucci**

Per presa visione del. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

Ins. **Carretta Vanda**

## Descrizione dei criteri seguiti nella valutazione dei rischi:

### IL CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio viene misurato con la relazione:  $R = P \times M$

La probabilità di incidente (**P**) viene valutata in funzione della situazione osservata, delle modalità con cui si svolgono le operazioni, dalla frequenza dell'esposizione, dall'eventuale analisi statistica, in:

1. Bassa
2. Modesta
3. Elevata
4. Molto Elevata

L'entità o magnitudo del possibile danno (**M**) in:

1. **Lieve** - infortunio o esposizione con effetti di inabilità rapidamente reversibili
2. **Medio** – infortunio o esposizione con effetti di inabilità reversibile
3. **Grave** – infortunio e esposizione con effetti di inabilità lentamente reversibile
4. **Gravissimo**- infortunio o esposizione con effetti letali o invalidità totale

Il processo di **Tattamento del rischio** comporta tre fasi fondamentali vedi Fig.1:

1. **Identificazione del rischio**
2. **Valutazione del rischio**
3. **Definizione degli interventi e delle loro priorità.**

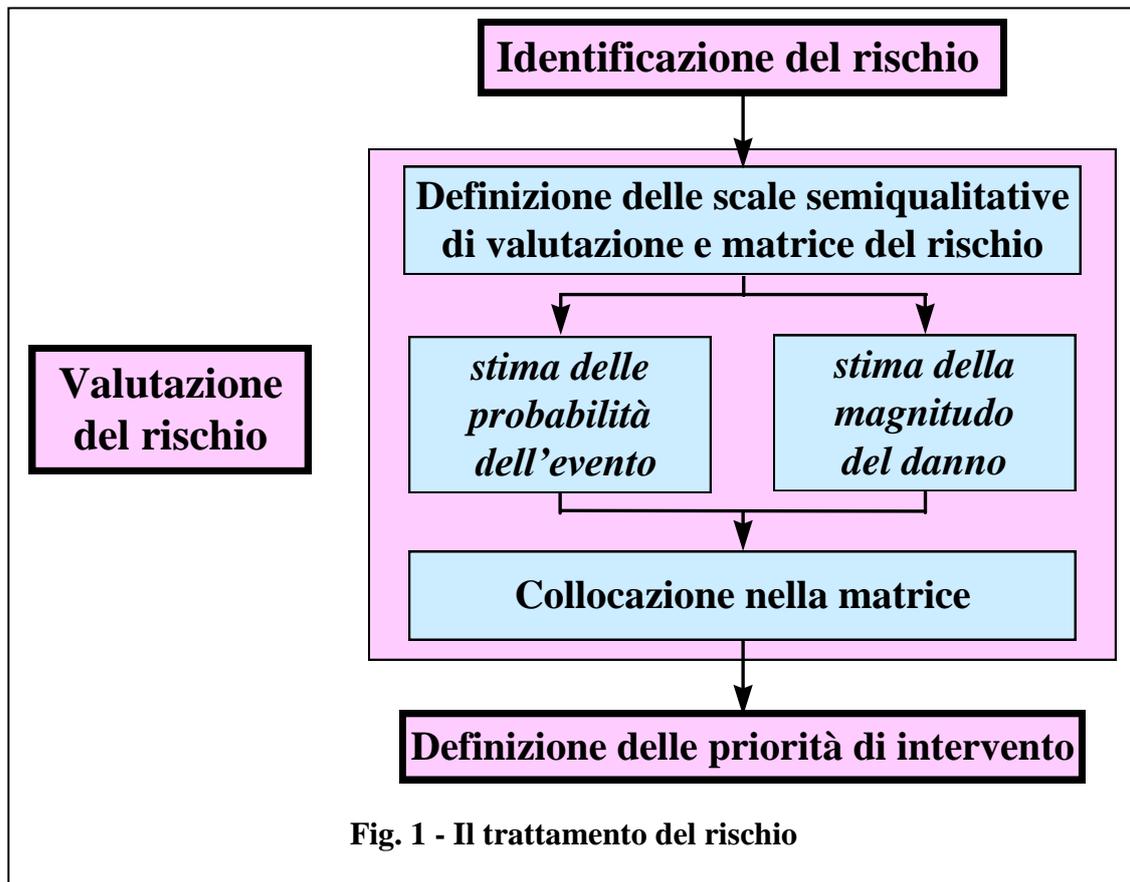


Fig. 1 - Il trattamento del rischio

Per la fase dell'**identificazione del rischio** possono essere agevolmente utilizzate le check-list che consentono un controllo puntuale e sistematico dei vari ambienti e delle varie situazioni.

Per la fase di **valutazione del rischio** è necessario seguire tre passaggi fondamentali:

1. definizione delle scale semiquantitative di valutazione e matrice del rischio (a monte di qualsiasi processo di trattamento dei rischi) vedi tabb. 1 e 2;
2. stima della probabilità del verificarsi dell'evento e contemporanea stima della magnitudo del danno;
3. Calcolo dell'indice di rischio con la relazione:

$R = P \times M$  dove:

**R** è l'indice di rischio

**M** è la stima della magnitudo

**P** è la stima della probabilità del verificarsi dell'evento

Per la fase di **definizione degli interventi** è necessario scegliere tra le due strade possibili (vedi fig. 2):

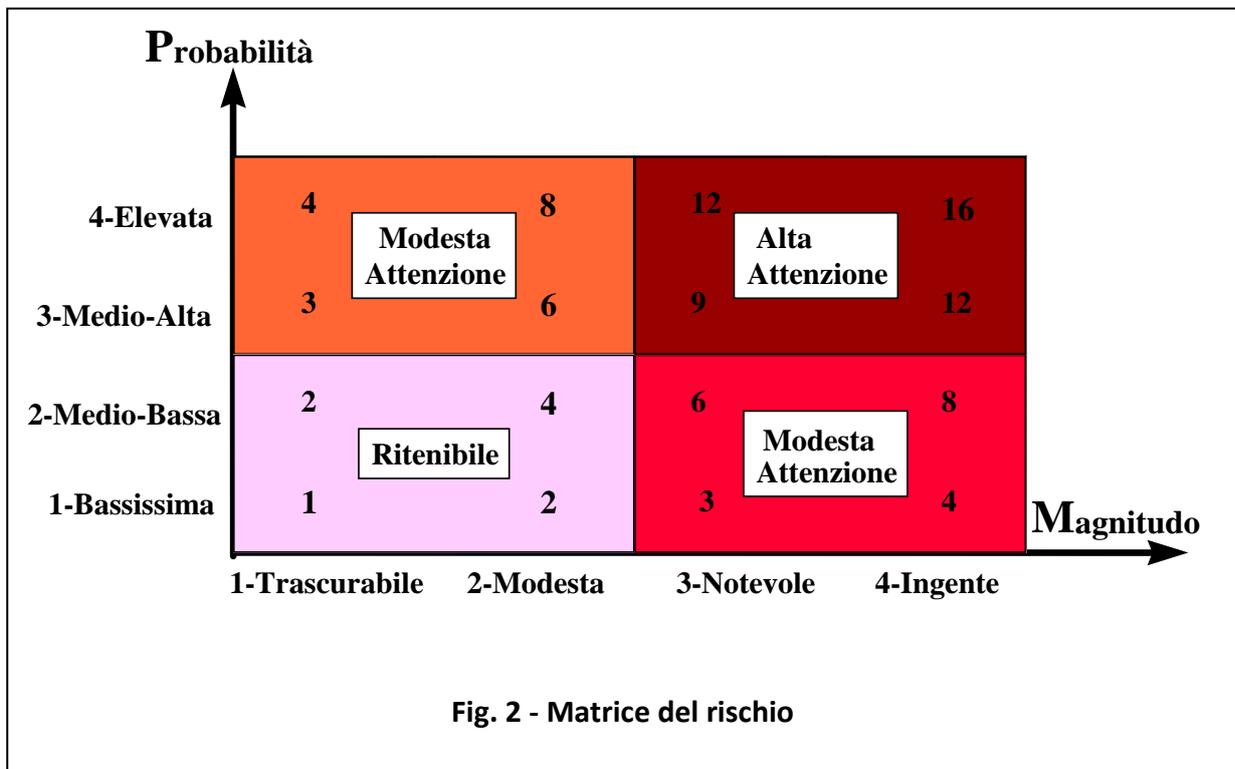
1. **Protezione:** cioè diminuire l'entità del danno
2. **Prevenzione:** cioè diminuire la probabilità di evento

**Tab. 1 - Scala semiquantitativa delle Probabilità dell'evento (P)**

<b>VALORE</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>CRITERI</b>
4	Elevata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</li> <li>- Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o in situazioni operative simili.</li> <li>- Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore tra gli operatori</li> </ul>
3	M. alta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto ..</li> <li>- E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguire un danno.</li> <li>- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa.</li> </ul>
2	M. bassa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate</li> <li>- Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</li> <li>- Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.</li> </ul>
1	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.</li> <li>- Non sono noti episodi già verificatisi.</li> <li>- Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</li> </ul>

**Tab. 2 - Scala semiquantitativa dell'entità del danno o magnitudo (M)**

<b>VALORE</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>CRITERI</b>
4	Ingente	- Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Notevole	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Modesta	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile - Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Trascurabile	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili



La valutazione numerica del rischio permetterà di definire la priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare; più specificamente:

<b>R &gt; 8</b>	Azioni correttive indilazionabili
<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	Azioni corrispettive e/o migliorative da programmare con urgenza
<b>R = 1</b>	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

## OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

L'obiettivo della valutazione dei rischi è di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per migliorare gli standard di sicurezza e di salute dei lavoratori.

Questi provvedimenti consistono in:

- prevenzione dei rischi professionali;
- informazione dei lavoratori;
- formazione professionale degli stessi;
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti stessi.

La valutazione dei rischi viene attuata dal datore di lavoro al fine di predisporre quanto segue:

- identificare i pericoli che sussistono sui luoghi di lavoro;
- valutare i rischi in modo da effettuare la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro presenti;
- controllare se i provvedimenti in atto risultino adeguati;
- stabilire un elenco di priorità;
- dimostrare che tutti i fattori di rischio attinenti all'attività lavorativa sono stati presi in esame per la formulazione di un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi ed ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute;
- garantire che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro, ritenuti necessari e attuati, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori, rispetto alla esigenza della sicurezza e della salute.

Nella seguente flow chart viene riassunto il metodo utilizzato per la valutazione:

## Valutazione della struttura

1. raccolta di informazioni (ambiente/lavoratori/esperienze)
2. Identificazione dei pericoli (struttura, impianti, mansioni,)
3. Identificazione delle persone esposte
4. Valutazione dei rischi (Rischio = Probabilità x Magnitudo)
5. Eliminazione o riduzione dei rischi

## **6. Cartelle di Rischio per mansioni**

## **7. Pianificazione degli interventi**

La scala del rischio viene stilata confrontando lo stato dei luoghi di lavoro, le attrezzature utilizzate, l'organizzazione, le strutture, gli impianti con i seguenti modelli:

- norme legali
- norme e orientamenti pubblicati (norme tecniche nazionali, codici di buona pratica, livelli di esposizione professionale, norme delle associazioni professionali, orientamenti dei fabbricanti, ecc.).

**VERIFICHE CERTIFICAZIONI  
TECNICO-AMMINISTRATIVE**

Le certificazioni tecnico amministrative che devono essere in possesso del datore di lavoro:

Pesso Polvica: 1-

Gete:2

Pietre=3

**TAB. 1)**

CERTIFICAZIONE	ACQUISITA	NON ACQUISITA	VERIFICATA	
			idonea	Non idonea
Dichiarazione di conformità degli impianti L. 37/08		<b>X</b> 1-2-3		
Denuncia di messa a terra	X 1-2-3			
Agibilità igienico-sanitaria	X 1-2-3			
Verifica livelli di rumorosità ambientale (D. Lgs. 277/91)		<b>Non necessaria</b>		
Registro infortuni	X 1-2-3			
Certificato di prevenzione Incendi (CPI)		<b>X</b> 1-2-3		
Agibilità statica	X 1-2-3			
Verifica biennale impianto di terra e scariche atmosferiche	X 1-2-3			
Registro rifiuti				
Denunce annuali smaltimento rifiuti				
Contratto con ditta autorizzata allo smaltimento				
Autorizzazioni lavoro locali seminterrati (deroga, art.8 D.P. R. 303/56)				
Contratto verifica periodica estintori.		<b>X</b> 1-2-3		
Verifica periodica mezzi di movimentazione verticale (ascensori) (denuncia ISPESL)		<b>1</b>		
Consumo energetico aziendale (energy manager)		<b>Assenza</b>		
Libretto manutenzione caldaia.		<b>X</b> 1-2-3		
Planimetria dell'edificio aggiornata con destinazione d'uso dei locali.	X 1-2-3			
. Certificato di collaudo della rete idrica antincendio		<b>X</b>		

## FATTORI AMBIENTALI

### **Tipo di Rischio**

*Patologie da stress, patologie irritative e allergiche dell'apparato respiratorio, disagio olfattivo.*

### **Misure generali di mitigazione dei rischi derivati da Fattori ambientali**

L'indagine sugli ambienti di lavoro riguarda i locali utilizzati dai lavoratori e studenti, in particolare vengono presi in considerazione le caratteristiche relative alla superficie, alle dimensioni delle postazioni di lavoro, alla cubatura.

Inoltre viene analizzato lo stato di manutenzione e di pulizia dei locali, l'aerazione, il tipo e le condizioni del pavimento, delle pareti e del soffitto.

Gli spazi lavorativi devono essere tali da garantire ad ogni lavoratore facilità di movimento. Ad ogni dipendente e/o utente deve essere assicurata:

una superficie di 2 mq

- una cubatura di 10 mc al lordo dell'arredo e delle attrezzature di lavoro.
- L'altezza minima dei locali deve essere pari a 3 m conteggiando come limite di altezza anche una eventuale controsoffittatura. Qualora ciò non fosse possibile si può ricorrere alla richiesta di una deroga all'art.6 del D.P.R. n° 303/56 purché venga assicurata una areazione sufficiente ed una altezza non inferiore a 2,7 m.

Lo stato di manutenzione di pareti, soffitto e pavimenti occorre che sia buono e si deve provvedere affinché questo permanga nel tempo.

Sufficienti condizioni igieniche vanno costantemente mantenute e le operazioni di pulizia devono essere facilitate dalle caratteristiche delle stesse superfici.

L'areazione va garantita o da ventilazione naturale o da ventilazione forzata. Un sistema di ventilazione forzata deve assicurare ad ogni persona un ricambio d'aria pari a 30 mc d'aria all'ora.

## Microlima e Illuminazione

**Tipo di rischio:** Alterazioni delle funzioni fisiologiche con ripercussioni sulle capacità lavorative; stress termico: affaticamento visivo.

Premessa

Le condizioni microclimatiche, sia invernali che estive, dei locali devono garantire il benessere termico. I parametri da prendere in considerazione per una valutazione del microclima sono:

- **Temperatura**
- **Umidità**
- **Illuminazione**
- **Ventilazione**
- **Irraggiamento Termico**

Tab. A – Valori microclimatici consigliati

Tipo di attività fisica	Temperatura ambiente C°			Umidità aria %			Velocità dell'aria m/sec.
	Min.	Ottima	Max.	Min.	Ottima	Max.	Max.
Lavoro di ufficio	20	21	24	40	50	70	0.1
Lavoro manuale in posizione seduta	19	20	24	40	50	70	0.1
	17	18	22	40	50	70	0.2

## CARTELLE DI RISCHIO

<b>MANSIONE</b>	<b>Addetto alla Segreteria</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Lavoro d'ufficio (disbrigo pratiche, elaborazione dati, utilizzo del videoterminale, invio e ricezione fax, ecc..)
<b>RISCHI SPECIFICI</b>	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale
<b>RISCHI COMUNI</b>	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)</b>	Nessuno

<b>MANSIONE</b>	<b>Collaboratore Scolastico</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Presidia il piano facendo attenzione ai movimenti degli alunni; porta comunicazioni, circolari, lettere ecc..
<b>RISCHI SPECIFICI</b>	Microclima, Fattori Ambientali
<b>RISCHI COMUNI</b>	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)</b>	Guanti, mascherine, scarpe

<b>MANSIONE</b>	<b>Docenti</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Attività didattica (spiegazioni, interrogazioni, esercitazioni)
<b>RISCHI SPECIFICI</b>	Fattori Ambientali, Microclima, Illuminazione, Videoterminale (informatica), Rischio Chimico (chimica)
<b>RISCHI COMUNI</b>	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)</b>	Mascherine, Occhiali di Sicurezza, Guanti ("rischio chimico" durante le esercitazioni in cui si manipolano sostanze nocive) (se necessario)

<b>MANSIONE</b>	Alunni
<b>DESCRIZIONE</b>	Attività didattica (spiegazioni, interrogazioni, esercitazioni)
<b>RISCHI SPECIFICI</b>	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale, Rischio Chimico
<b>RISCHI COMUNI</b>	Tutti tranne: Rischio Amianto
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)</b>	Mascherine, Occhiali di Sicurezza, Guanti ("rischio chimico" durante le esercitazioni in cui si manipolano sostanze nocive) (se necessario)

## SCHEDE DI RISCHIO SPECIFICO - DOCENTI

**ATTIVITA':** ASSISTENZA, RELAZIONALE, DIDATTICO-EDUCATIVE

FATTORI DI RISCHIO	EFFETTI	BONIFICHE
STRESS DA BURN-OUT, RUMORE, CONDIZ. AMB., RITMI, RIPETITIVITA' ECC.	ATTEGGIAMENTI DI FUGA DAL LAVORO, DIFFICILI RELAZIONI INTERPERSONALI, MANIFESTAZIONI MORBOSE	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI, RIPENSAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE, SOSTEGNO DI FIGURE COMPET.
SFORZO VOCALE	AFONIE	INSONORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI, SPAZI VERDI ATTREZZATI, DOPPI VETRI
POSTURE	ALTERAZIONI A CARICO DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO: LOMBALGIE, ERNIE DISCALI, ECC.	ARREDI IDONEI, INFORMAZIONI SULLA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI
ALLERGIE DA CATTIVA CLIMATIZ., POLVERI, CATTIVA MANUT. LOCALI	STATI DI MALESSERE	SOSTITUZIONE DELLE LAVAGNE CON QUELLE LUMINOSE O A PENNARELLI, PULIZIA ED AERAZIONE DEI LOCALI
CONDIZIONI MICROCLIMATICHE	STATI DI RAFFREDDAMENTO, CAPACITA' DI ADATTAMENTO ORGAN. CON CONSUMO DI ENERGIA E QUINDI PROCESSO DI AFFATIC.	RISPETTO DELLE CONDIZ. FISSATE DAL D.M. 18/12/75
CONDIZIONI ILLUMINOTECNICHE	COME SOPRA	COME SOPRA
RUMOROSITA'	STRESS, RIDUZ. SENSIB. Uditiva	COME PER LE AFONIE
RISCHIO BIOLOGICO	RISCHI PER LE DONNE IN GRAV.	USO DEI D.P.I., INFORMAZIONE E FORMAZIONE

## SCHEDE DI RISCHIO SPECIFICO - AMMINISTRATIVI

ATTIVITA': PREDISPOSIZIONE, ISTRUZIONE E REDAZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI E CONTABILI, TENUTA ARCHIVIO E PROTOCOLLO, RAPPORTI CON L'UTENZA, UTILIZZO DI SUPPORTI INFORMANTICI

FATTORI DI RISCHIO	EFFETTI	BONIFICHE
STRESS: RAPPORTO CONFLIT. CON LA MACCHINA, CARICO DI RESPONS. O DERESPONS., SENSO DI INADEGUAT., DEMOTIV., MONOTONIA E RIPETIT. DEL LAVORO, SPAZIO INADEG., RUMORE AFFOLLAM.,	AFFAT.MENTALE,GASTRITI, INSONNIA, MODIF. DELL'UMORE	ADEGUAM. SPAZI,MIGLIOR. COND. AMBIENT., ADEGUATA FORMAZ., DIVERSIF. COMPITI CON ROTAZ. MANSIONI, SPAZI DI AUTORGANIZZ. DEL LAVORO, SOFTWARE AMICHEVOLE
RISCHIO DA VDT	DISTURBI OCULO-VISIVI, DISTURBI MUSC-SCHEL.	ARRED. ERGONOMICI, POSIZ. CORRETTO, ILLUMINAZ. ADEGUATA, SORV. SANIT. SE IMPEGNO > 20 ORE SETTIM.
ESPOSIZ. A SOSTANZE PER FOTORIPROD.	DISTURBI CUTANEI, AFFEZ. RESPIRATORIE	ASPIRAZ. LOCALIZ., DELOCALIZZ., VENTILAZ.
RISCHIO ELETTRICO	FOLGORAZIONI	IMPIANTO A NORMA, ASSENZA DI FILI VOLANTI E DI PRESE A PAVIMENTO NELL'AREA SOTTOSTANTE LA SCRIVANIA
POSTURE	DISTURBI APPARATO MUSC-SCHEL.	ARREDI ERGONOMICI, FORMAZ.E INFORMAZ.

## SCHEDA MANSIONE E DI RISCHIO DEL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

Ragione Sociale: xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

Data:

N. addetti tot.:

Orario: Giornaliero

Profilo di mansione: ADDETTO ALLE PULIZIE

La mansione di lavoro consiste in:

- Esecuzione di lavori di pulizia di pavimenti, arredi in locali vari mediante l'utilizzo di normali attrezzature a tal uopo destinate;
- Preparazione del lavoro in relazione all'intervento specifico;
- Trasporto dei materiali

Strumenti utilizzati:

- Scope e spazzoloni
  - Secchi strizzapanni
  - Panni di vario genere
  - Scalette
- Gli addetti sono a conoscenza dell'uso delle singole attrezzature

Sostanze e materiali (di rilievo):

<b>Denominazione</b>	<b>Modalità di utilizzo</b>
- Detergenti e Disinfettanti	- uso con guanti
- Prodotti sgrassanti e ammoniaci	- uso con guanti e mascherina
- Prodotti acidi	- uso con guanti

Luoghi di lavoro	
<b>Denominazione</b>	<b>struttura</b>
- Uffici-Bagni- Aule	- varia tipologia

Rischi evidenziati	Misure di prevenzione e protezione poste in essere e da programmare
<b>Taglio/Punture</b>	<input type="checkbox"/> Uso di guanti se si devono movimentare oggetti taglienti;
<b>Rischio Scivolamento</b>	<input type="checkbox"/> uso di calzature antidrucciolo;
<b>Rischio Chimico</b>	<input type="checkbox"/> uso di idonei dispositivi di protezione individuale monouso (guanti - creme barriera - mascherine); <input type="checkbox"/> acquisizione delle schede tecniche; <input type="checkbox"/> informazione sull'uso delle sostanze; <input type="checkbox"/> conoscenza circa il corretto impiego e le diluizioni da effettuare per i singoli interventi; <input type="checkbox"/> ridotta esposizione al rischio; <input type="checkbox"/> non vengono sostituiti i contenitori;
<b>Rischio movimentazione carichi</b>	<input type="checkbox"/> non vengono movimentati manualmente carichi pesanti o irregolari <input type="checkbox"/> formazione degli addetti in merito alle manovre di movimentazione
<b>Posture Incongrue</b>	<input type="checkbox"/> variabilità nella esecuzione della mansione; <input type="checkbox"/> informazione circa l'esecuzione degli esercizi di rilassamento;
<b>Rischio di caduta</b>	<input type="checkbox"/> i lavori in altezza, quando vengono eseguiti, sono svolti con idonee piattaforme: <input type="checkbox"/> scale a norma.

## ULTERIORI RACCOMANDAZIONI PER IL PERSONALE NON DOCENTE

Tutto il personale addetto all'utilizzo di apparecchiature elettriche come computer, taglierine, scanner, fotocopiatrici, stampanti, attrezzature di laboratorio deve:

- Preventivamente leggere le istruzioni per l'uso e la manutenzione delle suddette apparecchiature
- Essere formato e informato sull'utilizzo
- Segnalare eventuali anomalie

- Togliere sempre l'alimentazione elettrica in caso di interventi di piccola manutenzione ( sostituzione cartucce, toner, fogli inceppati, lampade fulminate)

Anche l'attività di pulizia dei locali, degli arredi, degli infissi richiede un minimo di attenzione; si possono infatti individuare rischi legati a :

- Deposito e conservazione di detersivi
- Utilizzo di sostanze chimiche per detergere
- Utilizzo di macchine per lavare il pavimento
- Utilizzo di scalette pieghevoli
- Eliminazione di rifiuti pericolosi

Di conseguenza occorre che

**Per le pulizie:**

- I detersivi utilizzati devono essere controllati in relazione all'odore, ai vapori emessi, alle eventuali reazioni chimiche con altre sostanze
- Il materiale d'uso per le pulizie dei servizi igienici deve essere adoperato esclusivamente per tale scopo
- Dopo l'uso tutto il materiale necessario per le pulizie deve essere accuratamente lavato e asciugato
- Il personale deve abitualmente usare i guanti di gomma e, in caso di travaso di liquidi irritanti anche gli occhiali protettivi e le mascherine

**Per le macchine per lavare i pavimenti:**

- Le macchine per pulire devono essere controllate in relazione all'isolamento elettrico del dispositivo
- Operare sempre con scarpe dotate di soles di gomma e con guanti di gomma asciutti
- Predisporre il collegamento elettrico prima di avviare la macchina lavapavimenti
- Non intervenire mai sulla macchina, ma segnalare immediatamente il verificarsi di funzionamenti irregolari o di guasti
- Prima di azionare la macchina accertarsi che nell'area sottoposta a pulizia non siano presenti altre persone

**Per l'utilizzo di scalette pieghevoli:**

- Le scale doppie non devono superare l'altezza di m. 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza
- Per normali interventi di pulizia (struttura o arredi) può essere adoperata una scala pieghevole con apertura a compasso del tipo destinata ad usi domestici
- Il personale autorizzato non dovrà superare il livello di appoggio di 150 cm
- L'operatore sulla scala dovrà sempre essere assistito da una persona a terra, non dovrà lavorare in prossimità di finestre aperte, non dovrà sporgersi dalla scala, in modo da rimanere con il busto entro la base di appoggio della scala al suolo

**Per l'eliminazione di rifiuti pericolosi:**

- la raccolta di sostanze deve essere attuata con l'uso di appositi guanti di gomma e strumenti idonei ad evitare ogni contatto; i materiali vanno conferiti agli opportuni contenitori, interni o esterni alla struttura

## VALUTAZIONE DEI RISCHI RIGUARDANTI LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Per lo svolgimento di tale Valutazione il datore di lavoro deve fare riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (Capo TI, Titolo I).

Il datore di lavoro deve **vietare alle lavoratrici gestanti e puerpere lo svolgimento di lavori:**

- pericolosi;
- faticosi;
- insalubri;
- che espongono a radiazioni ionizzanti;
- che modificano la mansione a cui è addetta la lavoratrice gestante o puerpera mediante spostamento ad altra attività.

Qualora ciò non dovesse essere possibile, il Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, può disporre, previo accertamento medico, l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo della gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio.

Nel caso in cui la lavoratrice gestante o puerpera non dovesse essere addetta ai suddetti lavori vietati, il datore di lavoro deve valutare specificamente i rischi per la sicurezza e la salute di tali lavoratrici tenendo conto dei rischi di esposizione:

- ad agenti fisici;
- ad agenti chimici;
- ad agenti biologici;
- a processi;
- a condizioni di lavoro elencati nell'allegato C del D.Lgs. 151/2001.

Qualora il datore di lavoro dovesse rilevare un rischio, deve provvedere ad adottare le misure necessarie affinché l'esposizione a tale rischio venga evitata. In primo luogo il datore di lavoro deve provvedere ad impartire un'adeguata **informazione** alle lavoratrici **circa la valutazione del rischio effettuata e le misure di protezione e prevenzione adottate.**

**Tali misure possono essere:**

- modifica temporanea delle condizioni di lavoro;
- modifica temporanea dell'orario di lavoro.

Qualora tali misure non dovessero essere realizzabili, per documentabili motivi di organizzazione del lavoro o per caratteristiche produttive, il datore di lavoro deve provvedere ad adibire la lavoratrice ad altre mansioni previa contestuale informazione scritta al Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio.

Nel caso in cui la lavoratrice non potesse essere adibita ad altre mansioni, anche inferiori, il Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo della gravidanza fino a sette mesi di età del figlio. Nel caso specifico non abbiamo attualmente notizie di lavoratrici in gravidanza. Al rientro dopo le vacanze indagheremo in merito. **Al momento non siamo in possesso di notizie sulla presenza di lavoratrici in gravidanza; in ogni modo, la problematica è stata trattata in sede d'incontro d'informazione con il personale.**

## VALUTAZIONE DEI RISCHI IN MERITO ALLE DIFFERENZE DI GENERE E CULTURALI

Tale Valutazione deve prendere in considerazione l'Organizzazione del lavoro al fine di poter garantire:

- pari opportunità tra uomini e donne;
- conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Oltre a ciò deve essere affrontato anche il rischio di molestie riconducibile a condotte continuative che creano situazioni:

- intimidanti;
- ostili;
- offensive.

Attenzione particolare deve essere dedicata all'individuazione dei rischi cui sono esposti i giovani (15-24 anni) ed i lavoratori maturi (oltre 55 anni).

Per quanto riguarda i giovani il datore di lavoro deve fare riferimento a quanto stabilito dalla Legge 977/1967 tenendo conto nella valutazione dei rischi:

- lo sviluppo non ancora completo del giovane;
- la mancanza di esperienza lavorativa.

Sia a tutela dei giovani che degli over 55 il datore di lavoro nell'ambito di tale valutazione dei rischi deve provvedere a verificare:

- gli aspetti ergonomici dei posti di lavoro in funzione delle esigenze e delle possibilità del lavoratore;
- gli orari di lavoro;
- i ritmi di lavoro.
- eventuali laboratori

Anche per i giovani non minorenni, il datore di lavoro deve provvedere ad effettuare una specifica Informazione/Formazione al fine di consentire a tali soggetti una maggiore ed adeguata consapevolezza dei rischi.

Così pure per i lavoratori più maturi il datore di lavoro deve provvedere ad impartire un' adeguata Informazione/Formazione in modo tale da poter garantire un recupero ed aggiornamento delle competenze.

La Valutazione deve prendere in considerazione anche i rischi particolari a cui risultano essere esposti i lavoratori provenienti da altri Paesi:

- difficoltà linguistiche;
- differenze culturali;
- differenze conoscitive.

A tale proposito il datore di lavoro deve provvedere ad effettuare una specifica informazione/formazione ed un adeguato Addestramento al fine di potere permettere a tali lavoratori di acquisire comportamenti sicuri nei luoghi di lavoro. La problematica è stata trattata in sede d'incontro d'informazione con il personale

## VALUTAZIONE DEI RISCHI STRESS-CORRELATI AL LAVORO

L'individuazione dei problemi di stress da lavoro può essere svolta attraverso un'analisi di fattori quali:

- l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.);
- il contenuto del lavoro;
- le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, a vibrazioni, al calore, a sostanze pericolose, ecc.);
- la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.)
- fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.)

Una volta identificato il problema di stress da lavoro, il datore di lavoro deve agire al fine di prevenirlo, eliminarlo o ridurlo attraverso l'adozione di opportune misure. Tali misure devono essere attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti e possono essere individuate fra:

- misure collettive;
- misure individuali
- misure collettive e individuali insieme.
- Il datore di lavoro può:
  - introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato;
  - far rientrare le misure nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia
  - contemporaneamente preventiva e valutabile.

Le misure anti-stress, una volta definite, devono essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie.

### **Alcune misure possono essere:**

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro;
- formazione dei dirigenti e dei lavoratori utile a migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;
- informazione e consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

Nella scuola è presente potenzialmente un rischio stressogeno specifico del lavoro docente che è il burn-out e che viene preso più avanti in considerazione in un'apposita scheda e le azioni previste saranno attuate durante l'anno scolastico non appena saranno state emanate le linee guida dalla commissione permanente consultiva ex art.6 dec. 81/08

Non sussistono le condizioni per effettuare misure ad hoc relativamente al rumore e alle radiazioni non ionizzanti i cui valori sono sicuramente al di sotto dei valori di azione previsti dalle norme attualmente in vigore.

## CHECK-LIST PER AMBIENTI PARTICOLARI

### Check-list Palestra

- 1 Le finestre consentono adeguati livelli d'illuminazione naturale e un adeguato ricambio dell'aria?
- 2 La palestra è corredata di un locale per il deposito delle attrezzature e per la manutenzione?
- 3 Temperatura, umidità e movimentazione dell'aria consentono adeguate condizioni di benessere?
- 4 Le porte della palestra, per numero, larghezza ed apertura sono adeguate in relazione all'attività che si svolge all'interno?
- 5 Il pavimento è mantenuto pulito, privo di avvallamenti o altri possibili intralci, e privo di sostanze sdruciolevoli?
- 6 Il pavimento è troppo scivoloso?
- 7 Durante la normale attività svolta nella palestra c'è eccessivo rimbombo?
- 8 Il locale rispetta la destinazione d'uso prevista nella planimetria?
- 9 Il pavimento è regolare, uniforme e adeguato alla destinazione d'uso?
- 10 Le pareti presentano tracce evidenti di umidità? La tinteggiatura è chiara e non riflettente?
- 11 Alle pareti ci sono oggetti sporgenti ad altezza d'uomo?
- 12 Le finestre sono dotate di vetri antisfondamento?
- 13 Le attrezzature mobili sono stabili e facilmente regolabili?
- 14 I canestri, le basi per le reti e le altre attrezzature fisse sono ancorate correttamente?
- 15 Ci sono materassini che attutiscono le cadute durante le attività sportive (salto in alto, attrezzi ginnici, ecc)
- 16 Le attrezzature in plastica e in legno sono prive di elementi taglienti o di schegge?
- 17 I corpi illuminanti forniscono adeguata illuminazione artificiale? Sono protetti dai contatti accidentali con palloni, attrezzi, ecc?
- 18 Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, etc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, etc)?
- 19 La palestra è corredata di spogliatoi, servizi igienico sanitari, docce?
- 20 I servizi igienico sanitari e le docce sono mantenuti costantemente puliti ed efficienti?
- 21 Gli estintori sono perfettamente ancorati e posizionati in modo da non rappresentare intralcio alle normali attività?
- 22 E' prevista la contemporanea presenza di più classi?
- 23 Esiste un registro delle presenze che riporti data, ora, classe, docente, condizioni della palestra e eventuali infortuni?
- 24 Gli spogliatoi sono ubicati nelle immediate vicinanze della palestra?
- 25 Le panche presenti negli spogliatoi sono stabili?
- 26 La palestra è dotata di una cassetta di pronto soccorso immediatamente utilizzabile dal docente di educazione fisica o dall'addetto al primo soccorso?
- 27 Durante la stagione estiva la temperatura della palestra è tale da garantire 16- 18 C?
- 28 Se la palestra si trova in un edificio diverso dalla sede centrale dispone di un telefono che consente di poter immediatamente comunicare con la sede centrale o con i soccorsi esterni?
- 29 Gli studenti effettuano le attività ginniche o sportive adeguatamente vestiti (tuta, scarpe, ecc)?

### Fattori di rischio

Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente da:

- uso di attrezzi;
- attività a corpo libero

L'azione impropria, non coordinata, può provocare un infortunio sia per mezzo dell'attrezzo che per urto contro il suolo per cadute o ancora per urto contro parti fisse dell'impianto. E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi a regole operative impartite dai docenti

### Eliminazione o riduzione dei rischi

Per eliminare o ridurre le situazioni di rischio e per tutelare la salute degli alunni occorre osservare le seguenti regole operative:

1. utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria /scarpe ginniche con soles antiscivolo; tuta da ginnastica e/o divisa;
2. attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni;
3. eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;
4. lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato;
5. informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo;
6. evitare di affaticarsi eccessivamente;
7. non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente;
8. non prendere iniziative personali;
9. non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti;
10. utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria.

### Inoltre, è opportuno che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi;
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone.

## PRESIDI ANTINCENDIO E VIE DI FUGA

*Eventuali segnalazioni (danni materiali, funzionamento impedito, segni di usura, ostacoli fissi sui percorsi, impossibilità d'uso, ecc)*

1 Lampade di emergenza

- 2 Idranti a parete
- 3 Pulsanti di allarme
- 4 Cartellonistica antincendio
- 5 Vie di esodo (corridoi e percorsi interni)
- 6 Vie di esodo (corridoi e percorsi esterni)
- 7 Uscite e Scale di emergenza
- 8 Punti di raccolta
- 9 Planimetrie e cartellonistica di salvataggio
- 10 Magnetotermici, differenziali, quadri elettrici
- 11 Prese di corrente, prese multiple e prolunghe volanti
- 12 Apparecchiature elettriche
- 13 Rubinetti e tubi gas
- 14 Estintori portatili

## AULA PER ATTIVITA' ARTISTICHE E SCIENTIFICHE

- 1 L'aula rispetta la destinazione d'uso prevista nella planimetria?
- 2 Il pavimento è regolare, uniforme e adeguato alla destinazione d'uso?
- 3 Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?
- 4 Le pareti presentano tracce evidenti di umidità? La tinteggiatura è chiara e non riflettente? Le finestre sono provviste di tende?
- 5 Le tende sono ricoperte di polvere?
- 6 Le finestre consentono adeguati livelli d'illuminazione naturale e un adeguato ricambio dell'aria?
- 7 Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm.? I vetri sono regolarmente puliti?
- 8 Temperatura, umidità e movimentazione dell'aria consentono adeguate condizioni di benessere?
- 9 Le porte dell'aula, per numero, larghezza ed apertura sono adeguate in relazione all'attività che si svolge all'interno?
- 10 Durante la normale attività didattica la rumorosità proveniente dall'esterno è tale da impedire la concentrazione agli allievi?
- 11 I corpi illuminanti sospesi sono adeguatamente protetti da schermi anticaduta dei loro componenti? Forniscono adeguata illuminazione artificiale?
- 12 Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, etc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, etc)?
- 13 Le parti metalliche delle attrezzature elettriche sono collegate a terra?
- 14 Nel locale è esposta l'opportuna segnaletica?
- 15 Vengono utilizzati prodotti tossici? È assicurato lo smaltimento dei rifiuti speciali?
- 16 Al termine dei lavori i materiali e le attrezzature utilizzate sono riposti in armadi chiusi?
- 17 Sono disponibili, se necessari, i DPI?

## POSTAZIONE DI LAVORO MUNITA DI VIDEOTERMINALE

- 1 Le finestre sono disposte lateralmente rispetto allo schermo?
- 2 Le finestre dispongono di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro?
- 3 Sullo schermo sono presenti riflessi causati dalla luce naturale o da quella artificiale?
- 4 I corpi illuminanti posti sul soffitto sono schermati ed emanano una luce diffusa?
- 5 Lo schermo visualizza caratteri senza farfallamento?
- 6 I caratteri sullo schermo hanno una buona definizione ed una forma chiara, grandezza sufficiente e spazio adeguato tra caratteri e linee?
- 7 Lo schermo è inclinabile ed orientabile liberamente per adeguarsi alle esigenze del lavoratore?
- 8 Il sedile è di tipo ergonomico (regolabile in altezza, dotato di schienale regolabile in altezza e in inclinazione e girevole con 5 punti di appoggio)?
- 9 Il lavoratore che utilizza la postazione a VDT assume la corretta posizione (appoggia i piedi a terra, appoggia la schiena allo schienale e le braccia al tavolo)?
- 10 La tastiera è inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire all'operatore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani?

11 I lavoratori che utilizzano i VDT sono stati informati sulle prescrizioni previste dal Titolo VIe dall'allegato VII del D. Lgs. 626/94?

12 Il lavoratore utilizza il VDT saltuariamente o per più di 20 ore settimanali?

13 Se il VDT è utilizzato per più di due ore consecutive è prevista la pausa di 15 minuti?

14 Se il VDT è utilizzato da una lavoratrice in stato di gravidanza si è valutata la necessità di ridurre condizioni o orario di lavoro?

15 Si sono istruiti i lavoratori sugli esercizi da praticare per ridurre l'affaticamento visivo, muscolare e mentale

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I componenti la Squadra di Emergenza Antincendio, con l'ausilio delle check-list riportate nel seguito e raccogliendo informazioni dagli altri lavoratori (che sono tenuti alla segnalazione di eventuali rischi) verificano la situazione nella zona di competenza e compilano quotidianamente il verbale di verifica riportato più avanti, riponendolo in luogo concordato entro la prima ora di servizio. Sarà cura degli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, oltre che sovrintendere alle operazioni di verifica giornaliera, esaminare i verbalini e, in caso di anomalie che possano comportare rischi, o intervenire direttamente se nelle loro possibilità, o segnalare al D.S. e/o al RSPP la circostanza per i provvedimenti del caso.

### CHECK-LIST GIORNALIERA DI VERIFICA PER LA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

#### **1. All'inizio dell'orario di servizio occorre:**

Verificare che tutte le porte di emergenza siano funzionanti

Verificare l'integrità delle porte tagliafuoco

Verificare che i percorsi di emergenza siano sgombri

Controllare che tutti gli estintori siano operativi, segnalando quelli fuori uso

#### **2. Verificare in cucina che :**

non ci siano apparecchiature con anomalie di funzionamento l'uso dei D.P.I.

i condotti di evacuazione fumi siano periodicamente liberati dai grassi

#### **3. Verificare che tutte le cassette antincendio siano complete di manichetta e lancia.**

4. Gli apparecchi di riscaldamento portatili siano alimentati con conduttori a norma e dotati di proprio interruttore, non siano usati in aree a rischio d'incendio, curare che in prossimità di essi non siano depositati materiali combustibili.

5. Curare che i rifiuti non siano depositati in giro, nè laddove possano entrare in contatto con sorgenti d'innescio.

6. Verificare che il divieto di fumare nei locali scolastici sia rispettato, dato che i mozziconi di sigaretta rappresentano uno dei più comuni pericoli d'incendio.

7. Verificare che non siano usati fornelli elettrici al di fuori dei luoghi deputati

8. Controllare l'integrità nei vari locali scolastici di interruttori e prese, dove presenti.

9. Verificare che nella zona di competenza il pavimento non presenti discontinuità e quindi non ci sia rischio di caduta

10. Segnalare la presenza di vetri, banchi e sedie rotte.

10 bis. Verificare che in palestra l'attrezzatura sia stabile e in ordine

11. Al termine dell'orario di servizio verificare che :

- le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio non siano in tensione
- che non rimanga in giro materiale infiammabile e sia invece riposto in luoghi sicuri
- che non rimangano aperte finestre e che gli impianti di erogazione idrici e del gas siano chiusi.
- Che i componenti dell'impianto antincendio siano nello stesso stato riscontrato all'inizio del servizio

## RAPPORTO GIORNALIERO<sup>2</sup>

PIANO	ZONA

ELEMENTI DA OSSERVARE	IN ORDINE	ANOMALIE (GUASTI,MALFUN.,ROTTURE)
USCITE DI EMERGENZA		
MANICHETTE		
ESTINTORI		
PRESE		
INTERRUTTORI		
VETRI		
PAVIMENTI		
BANCHI		
SEDIE		
QUADRI ELETTRICI		
PRESENZA DI RIFIUTI		
ALTRO..... .....		
ATTREZZATURE IN PALESTRA..... .....		
.....		
<b>li</b>		IL VERIFICATORE

### INTERVENTI EFFETTUATI


### ESITO


L'ASPP

---

<sup>2</sup> Il modello di "rapporto" giornaliero potrebbe subire dei cambiamenti al fine di rendere più precisa e puntuale la rilevazione.

## SITUAZIONI DI RISCHIO RILEVATE

### A. RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)

#### A.1 CARENZE STRUTTURALI

<input type="checkbox"/>	Altezza dell'ambiente
<input checked="" type="checkbox"/>	Superficie dell'ambiente
<input type="checkbox"/>	Volume dell'ambiente
<input type="checkbox"/>	Illuminazione normale
<input checked="" type="checkbox"/>	Illuminazione in emergenza
<input type="checkbox"/>	Pavimento sconnesso
<input type="checkbox"/>	Pareti
<input type="checkbox"/>	Solai (tenuta)
<input type="checkbox"/>	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
<input type="checkbox"/>	Botole
<input checked="" type="checkbox"/>	Uscite (in n. non sufficiente in funzione delle persone presenti)
<input checked="" type="checkbox"/>	Porte (in n. non sufficiente in funzione delle persone presenti)
<input checked="" type="checkbox"/>	Locali sotterranei

#### A.2 CARENZE SU MACCHINE ED APPARECCHIATURE

<input type="checkbox"/>	Protezione organi avviamento
<input type="checkbox"/>	Protezione organi trasmissione
<input checked="" type="checkbox"/>	Protezione organi lavoro
<input type="checkbox"/>	Protezione organi comando
<input type="checkbox"/>	Macchine con marchio CE
<input type="checkbox"/>	Protezione apparecchi sollevamento
<input type="checkbox"/>	Protezione ascensori e montacarichi
<input type="checkbox"/>	Protezione Apparecchi a pressione
<input type="checkbox"/>	Protezione Accessi a vasche, ecc.

#### A3 CARENZE DI SICUREZZA ELETTRICA

<input type="checkbox"/>	Non idoneità del progetto
<input type="checkbox"/>	Non idoneità d'uso
<input type="checkbox"/>	Non idoneità materiali
<input type="checkbox"/>	Non idoneità per incendio ed esplosione

#### A4 RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONE

<input checked="" type="checkbox"/>	Presenza materiali infiammabili
<input checked="" type="checkbox"/>	Armadi di conservazione
<input type="checkbox"/>	Depositi materiali infiammabili

- Carenze sistemi antincendio
- Carenza segnaletica di sicurezza

#### **A.5 RISCHI DA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE**

- Infiammabili
- Corrosive
- Comburenti
- Esplosive

### **B. RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)**

#### **B.1 AGENTI CHIMICI**

- Ingestione
- Contatto cutaneo
- Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di polveri
- Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di fumi
- Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di nebbie
- Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di gas
- Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di vapori

#### **B.2 AGENTI FISICI**

- Rumore
- vibrazioni
- ultrasuoni
- Radiazioni non ionizzanti
- Temperatura
- Umidità relativa
- Ventilazione
- Calore radiante
- Condizionamento
- Illuminazione
- VDT posizionamento
- VDT illuminotecnica
- VDT postura

#### **B.3 AGENTI BIOLOGICI**

- Batteri
- Funghi
- Lieviti

- Virus
- Colture cellulari

## **C. RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)**

### **C.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

- Processi di lavoro usuranti (turni, lavoro notturno, ecc.)
- Manutenzione
- Procedure adeguate per far fronte a situazioni di emergenza
- Movimentazione manuale carichi
- Lavoro ai VDT

### **C.2 FATTORI PSICOLOGICI**

- Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
- Situazioni conflittualità
- Complessità delle mansioni
- Carenze di controllo
- Reattività anomala a condizioni di emergenza

### **C.3 FATTORI ERGONOMICI**

- Sistema di sicurezza ed affidabilità delle informazioni
- Conoscenze e capacità personale
- Norme di comportamento

### **C.4 CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI**

- Lavoro con animali
- Condizioni climatiche esasperate
- Lavoro in atmosfere a pressioni anomale
- Lavoro in acqua (in superficie e in immersione)
- Posto di lavoro non ergonomico
- Attrezzature di protezione personale non idonee
- Variazione prevedibile delle condizioni di sicurezza
- Carenze di motivazione alle esigenze della sicurezza

**PROGRAMMA DI INTERVENTO CONSEQUENTE  
AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Archivio**

ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBIENTE : Deposito di documenti e materiali vari

SUPERFICIE 80 m<sup>2</sup>

ALTEZZA\_310 cm PRIMO PIANO

N°ADDETTI 0

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)</b>				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
<b>Rischi residui</b>				
			Presenza di materiali infiammabili (carta, stoffa, materiali per le pulizie) R=3x3=9	
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>				
			Installare un estintore	
			Cartelli segnaletici	
			Separazione del materiale per le pulizie dalla carta	
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>				
			Comportamenti corretti nei locali a rischio incendio	
<b>Piano di monitoraggio del rischio</b>				
			Segnalare ai componenti della squadra di pronto intervento la necessità di visitare periodicamente il locale e uso della checklist di verifica quotidiana predisposta	

<b>RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)</b>		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
<b>Rischi residui</b>		
Presenza di polvere ed esalazioni R=2x2=4		
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>		
Installazione di aeratori		
Operatori muniti di mascherine quando entrano nel locale		
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>		
Uso dei D.P.I.		
<b>Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni</b>		
Verifica periodica dello stato del locale		

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) UFFICI**

ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBIENTE :Direzione e amministrazione

SUPERFICIE 100 m<sup>2</sup>

ALTEZZA\_310 cm

N°ADDETTI 6

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)</b>				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
<b>Rischi residui</b>				
		Presenza della fotocopiatrice in caso di comportamenti non corretti (inceppamento della carta e apertura dello schermo protettivo senza staccare l'alimentazione elettrica)R=3x4=12	Presenza di materiali combustibili (carta) R=2x3=6	
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>				
		Cartello di divieto di apertura schermo		
			Cartelli segnaletici	
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>				
		Istruzioni sull'uso corretto della fotocopiatrice	Comportamenti corretti nei locali a rischio incendio	
<b>Piano di monitoraggio del rischio</b>				
			Verifica quotidiana con check-list predisposta	

<b>RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)</b>		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
<b>Rischi residui</b>		
	Uso dei VDT R=3x2=6	
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>		
	Fornitura di arredi ergonomici e disposizione corretta degli schermi	
	Pausa di 15' ogni due ore di permanenza al VDT	
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>		
	Formazione e informazione del personale sull'uso corretto dei VDT	
<b>Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni</b>		
	Verifica periodica degli ambienti con l'uso della check-list	

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)</b>			
ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	FATTORI PSICOLOGICI	FATTORI ERGONOMICI	CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI
<b>Rischi residui</b>			
		Postazioni di lavoro del DSGA non ergonomica R=3x3=9	
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>			
		Richiesta di fornitura di postazioni ergonomiche	
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>			
		Formazione e informazione del personale sulle corrette posture e sull'ergonomia delle postazioni	
<b>Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni</b>			
		Verifica periodica degli ambienti con la check-list	

### **AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) AULE**

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)</b>				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
<b>Rischi residui</b>				
Limitata superficie in molte aule R=3x3=9	Finestre con vetri R=4x4=16			
Presenze di finestre a battente con spigoli vivi e aperture di aerazione alla sommità delle porte in vetro R=3x4=12				
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>				
Disposizione degli zaini in modo da non ridurre gli spazi				
Sostituzione degli infissi e, nelle more, laddove possibile, allontanamento dei banchi dalle finestre	Sostituire i vetri con policarbonato o vetri retinati o montare pellicole di protezione			
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>				
Richiamare l'attenzione dei docenti sul rischio esposto	Richiamare l'attenzione dei docenti sul rischio esposto			
<b>Piano di monitoraggio del rischio</b>				
	Eeguire quotidianamente la verifica della situazione nelle aule con la check-list fornita			

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)</b>			
ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	FATTORI PSICOLOGICI	FATTORI ERGONOMICI	CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI
<b>Rischi residui</b>			
	Possibile stress e burn-out per i docenti. La valutazione sarà fatta seguendo le linee guida che devono essere emanate		
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>			
	Eventuale attività di counselling in caso di accertata presenza della sindrome		
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>			
	Informazione sul burn-out e mobbing		
<b>Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni</b>			
	Questionari		

### **AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Laboratori di Informatica**

Eventuali note esplicative al programma di intervento

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)</b>				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
<b>Rischi residui</b>				
		Legati alla tipologia di alunni (piccoli, esuberanti ecc.) R=1x4=4		
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>				
		Sorveglianza aumentata	Installare estintori a CO <sub>2</sub>	
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>				
		Informare sui pericoli della corrente elettrica		
<b>Piano di monitoraggio del rischio</b>				
			Controllo della integrità dei componenti le postazioni	
		Verifica dell'ambiente ad opera dei preposti		

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)			
ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	FATTORI PSICOLOGICI	FATTORI ERGONOMICI	CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI
<b>Rischi residui</b>			
		Errata postura assunta dagli alunni R=2x2=4	
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>			
		Assistenza dei docenti nell'assunzione di una postura corretta	
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>			
		Informazione sull'uso corretto dei VDT	
<b>Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni</b>			
		Controllo dei comportamenti ad opera dei preposti	

### AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Corridoi e scale

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
<b>Rischi residui</b>				
Vetrate a tutt'altezza pericolose nell'atrio R=4x4=16	Assenza di strisce antidrucciolo sui gradini R=3x3=9			
	Probabili rischi d'urto per comportamenti scorretti degli alunni R=3x3=9			
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>				
Chiedere la sostituzione con policarbonato	Far montare le strisce antidrucciolo			
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>				
	Comportamenti corretti degli alunni nei corridoi			
<b>Piano di monitoraggio del rischio</b>				
		Vigilanza da parte del personale ausiliario		

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
<b>Rischi residui</b>		
Inalazione di polvere durante le pulizie per il personale ausiliario R=2x3=6		
Contatto con materiali chimici durante le pulizie R=2x3=6		
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>		

Uso di mascherine		
Uso di guanti		
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>		
Informazione sull'uso corretto delle sostanze per le pulizie e sull'uso dei DPI		
<b>Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni</b>		
	Controllo dell'uso dei D.P.I.da parte del preposto	

### AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Bagni

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
<b>Rischi residui</b>				
Rischio di cadute per il personale addetto alle pulizie R=3x3=9				
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>				
Uso di scarpe antidrucciolo per il personale				
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>				
Formazione sull'uso corretto dei D.P.I.				
<b>Piano di monitoraggio del rischio</b>				
Controllo giornaliero degli ambienti seguendo la checklist				
Verifica dell'uso dei DPI da parte del preposto				

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Inalazione di vapori di materiali detergenti durante la pulizia R=2x2=4		Rubinetteria non a norma
Inalazione di polveri R=2x3=6		
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>		
Uso di materiali chimicamente non aggressivi e dotati di schede di sicurezza		
Uso di D.P.I.(mascherine) da parte del personale addetto alle pulizie		Chiedere il montaggio di rubinetteria a leva

Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Informazione sull'uso corretto dei detersivi		
<b>Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni</b>		
Verifica dell'uso dei DPI da parte del preposto		

### AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) *Laboratorio di Ceramica\_artistico*

ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBIENTE \_Produzione di manufatti in ceramica

SUPERFICIE\_30 m<sup>2</sup>

ALTEZZA 3 m

N°ADDETTI 25

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
<b>Rischi residui</b>				
Superfici insufficienti R=3x3=9		Assenza della verifica biennale dell'impianto di terra R=3x3=9	Assenza di estintori a CO <sub>2</sub>	
		Forno nello stesso ambiente di lavoro degli alunni		
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>				
Massima vigilanza perché l'affollamento favorisce comportamenti scorretti e contatti fortuiti con parti in tensione; in prospettiva verificare la possibilità di adibire a laboratori aule più grandi		Introdurre una barriera di attenzione per gli alunni		
		Chiedere all'E.L. la verifica dell'impianto di terra		
		Richiamare il personale alla massima cautela in caso di uso di apparecchiature ad alimentazione elettrica (evitare ad es. il contatto con parti metalliche quando l'apparecchiatura è sotto tensione)		
		Verificare prima dell'uso delle suddette apparecchiature il loro perfetto stato di conservazione (es.integrità dei cavi di		

		collegamento)		
<b>Azioni di formazione ed informazione da realizzare</b>				
		Corretto uso delle apparecchiature elettriche		
<b>Piano di monitoraggio del rischio</b>				
		Verifica quotidiana con la check-list		

<b>RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)</b>		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
<b>Rischi residui</b>		
Inalazione di polveri provenienti dalla lavorazione dell'argilla e dal rivestimento del forno R = 3x2=6		
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>		
Uso di mascherine e camici durante le attività laboratoriali		
Curare la pulizia del locale		
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>		
Informazione sui rischi che derivano dalla lavorazione delle argille		
<b>Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni</b>		
	Controllo dell'ambiente da parte del preposto	

### **AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) PALESTRA E AULA MAGNA**

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)</b>				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
<b>Rischi residui</b>				
Nell'aula magna manca fermapiede sul palco R=3x4=12				
			Mancano porte antipanico R=3x4=12	
Vetri dei fari in palestra senza protezione R=3x3=9				
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>				
Chiedere il montaggio delle protezioni ai fari				

Nelle more mettere cartelli di segnalazione di pericolo e vigilare attentamente durante l'attività in palestra				
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>				
		Informare gli alunni sui rischi presenti e richiedere comportamenti prudenti		
<b>Piano di monitoraggio del rischio</b>				
			Verificare la situazione quotidianamente con le check-list	

## IMPIANTO ANTINCENDIO ED IMPIANTO ELETTRICO

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
<b>Rischi residui</b>				
Cassette antincendio in numero insufficiente R=4x4=16			Assenza dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche R=4x4=16	
		Assenza della verifica biennale dell'impianto di terra R=4x4=16		
			Assenza generalizzata di maniglioni antipanico	
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>				
Aumentare il numero delle cassette antincendio			Montaggio di porte antipanico alle uscite	
		Chiedere che venga effettuata la verifica biennale dell'impianto di terra	Chiedere l'avviamento della pratica per l'ottenimento del CPI	
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>				
			Esercitazioni antincendio per la squadra di emergenza	
			Prove di evacuazione per tutte le classi	
<b>Piano di monitoraggio del rischio</b>				
			Verifica giornaliera con la check-list	

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) SPAZI CORTIVI**

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)</b>				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
<b>Rischi residui</b>				
MANCA DELIMITAZIONE DELLO SPAZIO RISERVATO AL CANTIERE				
MANCA DUVRI				
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>				
		Informare gli alunni sui rischi presenti e richiedere comportamenti prudenti		
<b>Piano di monitoraggio del rischio</b>				
			Verificare la situazione quotidianamente con le check-list	

**RSP**  
 prof. Maurizio Salucci

**Il Dirigente Scolastico**  
 Prof.ssa Luisa Patrizia Milo